

Rotary a quota tremila

Dal 1928 "conviviali" e tante opere sociali nella storia di Varese



I soci del Rotary Varese ieri al Golf Club di Luvinate (foto Blitz)

Correva l'anno 1928, giorno 30 aprile: una quindicina di industriali e liberi professionisti della provincia (spiccano i nomi di **Giulio Macchi** dell'omonima industria aeronautica e di **Ermenegildo Trolli**, fondatore del Calzaturificio) diedero vita al Rotary Club Varese, sezione locale di questo club di servizio nato a Chicago nel 1905. Da allora a oggi, il tempo ha rafforzato l'attività territoriale dei rotariani, interrotta unicamente nel periodo bellico: si sono succeduti presidenti e membri, tuttavia lo spirito di servizio verso la cittadinanza è rimasto immutato ed è stato ricordato ieri, nel corso della riunione conviviale numero tremila della storia varesina, dal presidente in carica **Luigi Jemoli**, secondo cui «la ricchezza di questa associazione è costituita dalla diversità di opinioni e conoscenze dei partecipanti, che svolgono le più svariate professioni». Nel corso dei decenni, il

Rotary Club Varese ha contribuito, a titolo di esempio, a costituire una serie di gruppi attivi nell'ambito dell'assistenza medica come "Varese con Te" e "Varese per l'Oncologia", oltre ad essere stato tra i promotori della nascita dell'Università dell'Insubria.

«Tutto questo avviene non tanto per il semplice gusto di apporre il nome del Rotary su un'iniziativa benemerita, quanto piuttosto per la capacità delle singole persone che vi fanno parte di mettere in circolo le proprie idee in questa sede e di trovarne così la migliore realizzazione» ha commentato l'avvocato **Fabio Bombaglio**, memoria storica della sezione cittadina. Attraverso il confronto di visioni e opinioni differenti ma ugualmente valide, dunque, il Rotary Club Varese trae quotidianamente nuova linfa per le proprie iniziative.

Marco Regazzoni